

# Gli USA pronti a passare alla fase terrestre: la CIA arma i curdi per scatenare l'insurrezione in Iran



Simplicius

[simplicius76.substack.com](https://simplicius76.substack.com)

È stata rivelata la fase successiva del piano israelo-americano per l'Iran. Dopo i ripetuti riferimenti dell'amministrazione Trump ad un "intervento militare sul campo", assistiamo ora alla definizione di un piano volto a fomentare rivolte settarie e separatiste per aumentare ulteriormente il caos in Iran. Secondo la CNN e altre fonti:

# CIA working to arm Kurdish forces to spark uprising in Iran, sources say

[Fonte](#)

EXCLUSIVE

## United States seeking an armed uprising inside Iran, with ground operation expected within days

IRAN | UNITED STATES | ⌚ Wednesday 4 March 2026 at 8:49am

[Fonte](#)

La CIA sta lavorando per armare le forze curde con l'obiettivo di fomentare una rivolta popolare in Iran, secondo quanto riferito alla CNN da diverse persone a conoscenza del piano. L'amministrazione Trump ha avviato contatti con i gruppi di opposizione iraniani e i leader curdi in Iraq per fornire loro supporto militare, secondo quanto riferito dalle fonti. Le forze di opposizione curdo-iraniane dovrebbero partecipare nei prossimi giorni ad un'operazione di terra nell'Iran occidentale, ha riferito alla CNN un alto funzionario curdo iraniano.

“Crediamo di avere ora una grande opportunità”, ha detto la fonte, spiegando i tempi dell'operazione. La fonte ha aggiunto che le milizie si aspettano il sostegno degli Stati Uniti e di Israele.

Si dice che i gruppi curdi nell'Iran occidentale siano stati segretamente armati e riforniti dallo scorso anno proprio in vista di questo momento:

ITV News ha appreso che dallo scorso anno sono state introdotte clandestinamente armi nell'Iran occidentale per armare migliaia di volontari curdi. Si prevede che questi ultimi daranno il via ad un'operazione di terra entro pochi giorni.

È a questo che probabilmente si riferisce la possibilità di un “intervento militare sul campo”: non c’è alcuna possibilità di una guerra in stile iracheno o di un’invasione di massa simile alla Desert Storm, ma potrebbero esserci unità delle forze speciali americane integrate con questi guerriglieri curdi per “guidarli da dietro” nello scatenare il maggior caos possibile. Si dice che la campagna di bombardamenti contro l’Iran occidentale sia stata condotta specificamente per indebolire le difese in quella zona e aprire una sorta di varco per l’ingresso di questi guerriglieri. Il piano finale non è ovviamente quello di far marciare queste unità curde fino a Teheran come una sorta di grande esercito napoleonico, ma piuttosto di demoralizzare e destabilizzare il più possibile lo Stato al fine di provocare una rivolta popolare contro “il regime”. L’intera guerra è tanto un’operazione psicologica quanto un’operazione cinetica. È interessante notare che a ciò hanno fatto seguito **notizie provenienti dall’Iraq** secondo cui “misteriose truppe” sarebbero sbarcate da alcuni elicotteri nella zona desertica di Najaf, nell’Iraq centro-meridionale:

Observers believe that the troops who were airdropped in the Najaf desert belong to America and Israel and their tasks are to plant spy devices or send support to groups warring with Iran.

**Fonte**

Al-Fatlawi, in una dichiarazione vista da Independent Arabia ha affermato che “una forza probabilmente americana ha effettuato una rapida operazione nel deserto di Najaf – Karbala, nel sud-ovest dell’Iraq, alle sei di martedì sera. Secondo quanto ci è stato riferito, la forza è entrata dalla Siria a bordo di quattro o sette elicotteri, accompagnati dallo schieramento di veicoli militari di tipo Hummer in un’area a circa 40 chilometri da Al-nukhayb”, ha affermato.

Un parlamentare iracheno sostiene che un reparto dell’esercito iracheno si sarebbe recato sul luogo dell’atterraggio per indagare, ma sarebbe stato attaccato da forze sconosciute,

perdendo uno dei suoi soldati. Beh, non sorprende che le forze speciali statunitensi stiano cercando di fomentare qualcosa. FT rivela la cornucopia degli scenari ideali israeliani:

Summarising the Israeli government's position, Citrinowicz said: "If we can have a coup, great. If we can have people on the streets, great. If we can have a civil war, great. Israel couldn't care less about the future . . . [or] the stability of Iran.

"That is a point of difference between us and the US. I think [Washington is] are more concerned about nation-building and threats to their regional partners," he added.

On Tuesday, an Israeli air strike tore through a building in the Iranian holy city of Qom. The target was the gathering place for the Assembly of Experts, the 88-person clerical body meant to choose Iran's next supreme leader after Ayatollah Ali Khamenei was killed at the weekend.

It remains unclear whether [Israel](#) believed the body was meeting at the time, but an Israeli military official said afterwards that the goal was to stop Iran from choosing a new supreme leader.

"We want to ensure Iran stays in disarray," they said.

[Fonte](#)

Ora il dibattito si è spostato su chi sia effettivamente pronto a resistere più a lungo. Hegseth e altri sostenitori dell'amministrazione Trump hanno affermato che gli Stati Uniti dispongono di una scorta praticamente "illimitata" di armi di precisione di medio livello, in pratica le JDAM e le SDB. Lo stesso Trump lo ha rivelato ieri, mentre cercava freneticamente di calmare i timori sulle riserve di munizioni degli Stati Uniti. Invece di calmare gli animi, è riuscito a rendere le persone ancora più nervose, lasciando intendere di essere favorevole proprio al tipo di "guerra infinita" contro cui aveva condotto la sua campagna elettorale:



**Donald J. Trump** ✓ +

@realDonaldTrump

The United States Munitions Stockpiles have, at the medium and upper medium grade, never been higher or better - As was stated to me today, we have a virtually unlimited supply of these weapons. Wars can be fought "forever," and very successfully, using just these supplies (which are better than other countries finest arms!). At the highest end, we have a good supply, but are not where we want to be. Much additional high grade weaponry is stored for us in outlying countries. Sleepy Joe Biden spent all of his time, and our Country's money, GIVING everything to P.T. Barnum (Zelenskyy!) of Ukraine - Hundreds of Billions of Dollars worth - And, while he gave so much of the super high end away (FREE!), he didn't bother to replace it. Fortunately, I rebuilt the military in my first term, and continue to do so. The United States is stocked, and ready to WIN, BIG!!! Thank you for your attention to this matter. President DONALD J. TRUMP

Le JDAM statunitensi derivano dalle bombe MK-84, “i ferri vecchi” dell’era della Guerra Fredda, che sono abbondanti e possono essere prodotte in quantità, nell’ordine di decine di migliaia all’anno, non diversamente dalle bombe Fab russe con kit di planata UMPK.

Capacità produttiva SDB: 10.000/anno

Capacità produttiva kit JDAM: 25.000/anno

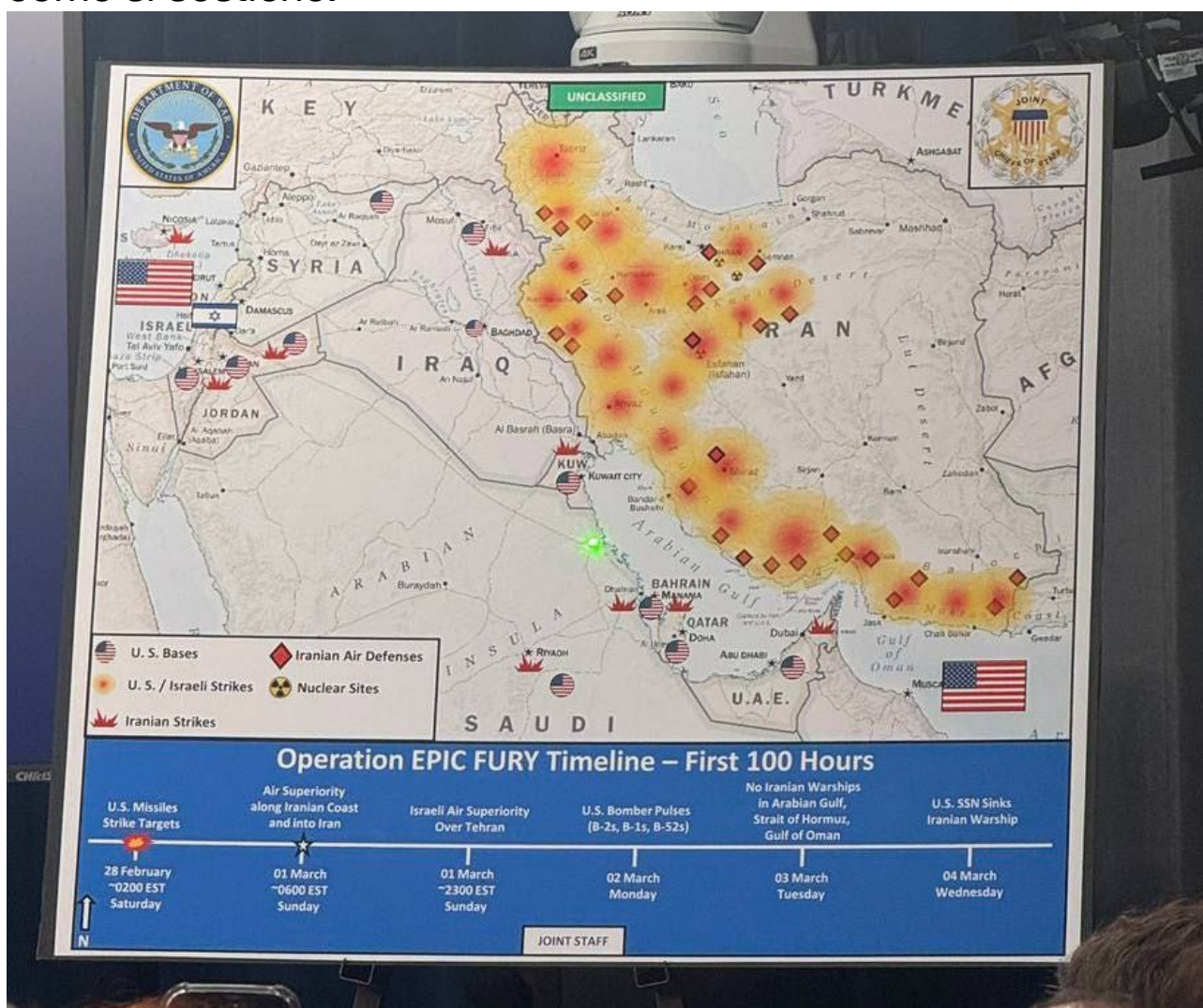
Quindi, in un certo senso, Trump ha ragione, anche se potrebbe sottovalutare la reale entità delle scorte nei magazzini statunitensi per i sistemi di prestigio di livello superiore, come THAAD, Patriot, Tomahawk, ecc. Ma, in generale, è vero che gli Stati Uniti possono sferrare attacchi con JDAM praticamente all’infinito, e molti ritengono che le difese aeree iraniane siano ormai state indebolite al punto da consentire agli Stati Uniti di bombardare Teheran con totale impunità, cosa che sia Israele che gli Stati Uniti sembrano fare oggi.

Scene da Teheran:



Detto questo, non ci sono ancora indicazioni che Teheran sia stata colpita con tali munizioni, piuttosto che con missili balistici come Air LORA, Blue Sparrow, missili da crociera come i Tomahawk, ecc. C’era **un video** che mostrava un F-35 o

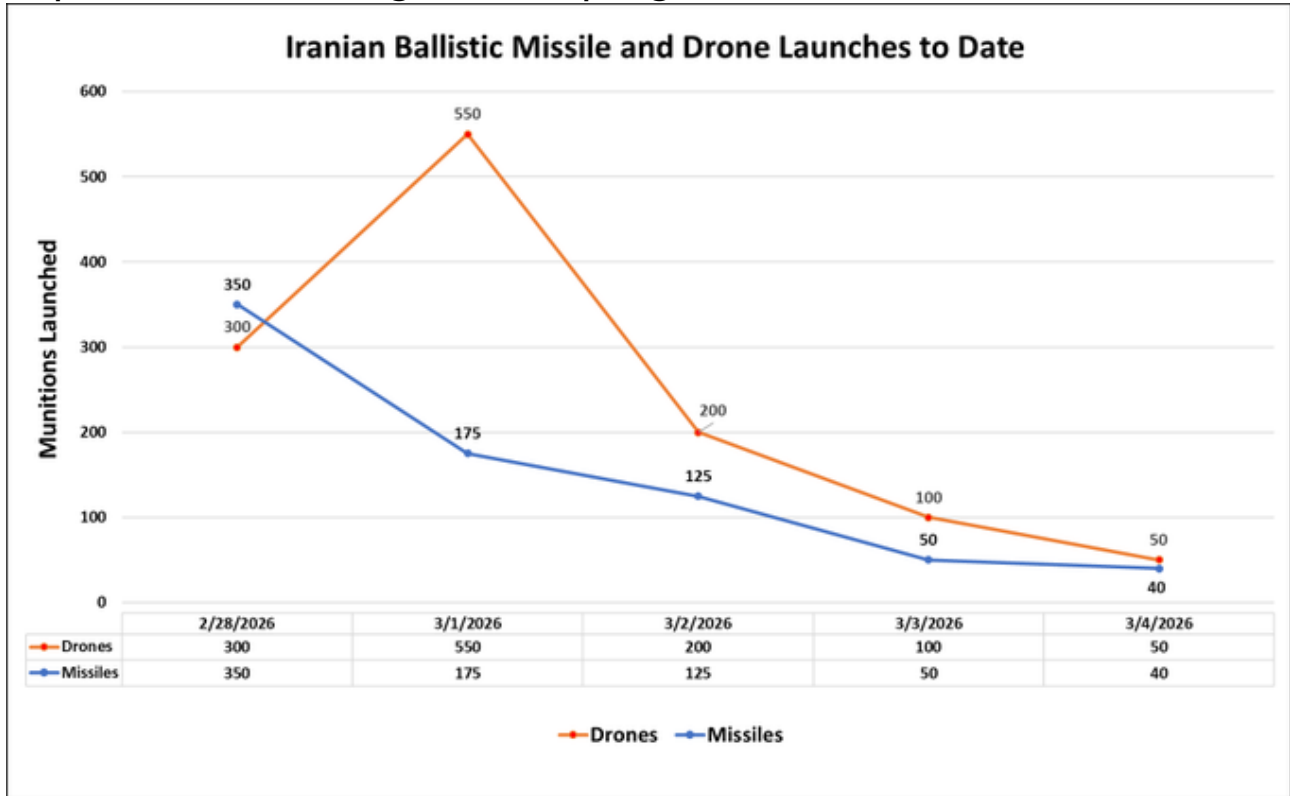
un F-15 israeliano che sganciava flares, che, secondo quanto riferito, sarebbe stato girato da qualche parte vicino a Teheran, anche se alcune fonti hanno detto che era “nelle montagne a nord di Teheran”. Se ciò fosse vero, e probabilmente lo è per ragioni logiche, ciò significa che gli attacchi a Teheran stanno arrivando come al solito dalla rotta settentrionale del Mar Caspio, presumibilmente con l'aiuto dell'Azerbaijan. Ciò significherebbe che gli aerei israeliani non stanno sorvolando l'Iran vero e proprio, un altro indizio sul fatto che le difese aeree iraniane non sarebbero così indebolite come si sostiene.



Le immagini che gli Stati Uniti e Israele hanno diffuso finora sugli attacchi ai lanciatori iraniani e ad altre risorse lasciano molto a desiderare. Gran parte di esse sembrano mostrare attacchi a esche, murali dipinti raffiguranti aerei e oggetti usa

e getta, come singoli droni Shahed posizionati come esche per attirare gli attacchi.

Come nell'ultima guerra dei 12 giorni, ora sentiamo la stessa narrativa: che gli attacchi dell'Iran sono diminuiti esponenzialmente giorno dopo giorno.



Il CENTCOM sostiene che gli attacchi missilistici iraniani sarebbero già diminuiti dell'86% dopo la salva iniziale. Si tratta della stessa identica narrativa di prima, ma ricordiamo che, nonostante questo calo, l'Iran era comunque riuscito a costringere Israele a chiederne pietà e a cercare una rapida via d'uscita:

**Winston Marshall**  @MrWinMarshall · Jun 17, 2025

Sharp decline in missiles launched from **Iran**

June 13 - ~200 missiles  
June 14 - ~100 missiles  
June 15 - ~75 missiles  
June 16 - ~30 missiles

 34

 87

 971

 30K

La precedente spiegazione fornita dall'Iran nell'ultima guerra era semplice: le difese aeree israeliane erano state indebolite a tal punto che l'Iran aveva potuto lanciare un numero sempre minore di missili ottenendo la stessa efficacia, poiché non era più necessario un bombardamento massiccio per aggirare le difese aeree.

Ora sappiamo per certo che l'Iran ha notevolmente indebolito le capacità di difesa aerea americana in tutta la regione, avendo colpito in modo verificabile tutto, dai radar THAAD ai principali sistemi AN/TPY-2, come confermato **dalla ricerca satellitare** del NYT.



**OSINTtechnical** ✓  
@Osinttechnical



An Iranian attack drone managed to hit the AN/FPS-132 early warning radar in Qatar, a \$1.1 billion ballistic missile tracking system.

Imagery from [@planet](#) shows debris and the remains of a firefighting effort after the strike.



5:50 PM • Mar 3, 2026 • 42.3K Views



**MenchOsint** ✓  
@MenchOsint

Subscribe



🌐 Planet Labs imagery confirm success in Iranian strikes:

🇯🇴 Muwaffaq Salti Air Base, Jordan: AN-TPY-2 Radar, destroyed.

🇶🇦 Umm Dahal, Qatar: AN-FPS-132 Radar, damaged.

🇸🇦 Prince Sultan Air Base, Saudi Arabia: AN/TPY-2 likely under hangar, destroyed.



Muwaffaq Salti Air Base, Jordan Planet Labs



AN/FPS-132 radar in Umm Dahal, Qatar Planet Labs



Prince Sultan Air Base, Saudi Arabia Planet Labs

Possiamo affermare con certezza che il calo dei lanci iraniani sia correlato a questo? No, nulla nelle informazioni avvolte dalla “nebbia di guerra” e dalla propaganda può essere conosciuto con certezza. Ciò che possiamo fare è basarci sui precedenti, che ci dicono che, dopo mesi di bombardamenti di intensità simile, l'intera coalizione NATO non era stata in grado di intaccare in modo significativo la difesa aerea della Serbia, un Paese che è solo una piccola frazione delle dimensioni e della popolazione dell'Iran.

Il generale iraniano Sardar Bahman Kargar:

“Contemporaneamente al lancio dei missili, ne stiamo anche producendo altri e non abbiamo alcuna preoccupazione riguardo alle riserve di equipaggiamento militare”.



Negli Stati Uniti ci sono alcuni “segnali” relativi alle munizioni. Ad esempio, i vertici del MIC si sono recati alla Casa Bianca per discutere delle forniture, mentre Trump ha annunciato una richiesta supplementare di bilancio di 50 miliardi di dollari, presumibilmente per ripristinare ciò che è già stato utilizzato:

# Exclusive: Defense executives plan to meet at White House as strikes on Iran diminish stockpiles

By Mike Stone

March 4, 2026 2:04 PM GMT+1 · Updated 29 mins ago



[Fonte](#)

Direttamente da Reuters:

L'incontro alla Casa Bianca arriva dopo che, negli ultimi giorni, il vice segretario alla Difesa Steve Feinberg aveva focalizzato il lavoro del Pentagono su una richiesta di bilancio supplementare di circa 50 miliardi di dollari che potrebbe essere approvata già venerdì, ha detto una delle persone. Il nuovo stanziamento servirebbe a sostituire le armi utilizzate nei recenti conflitti, compresi quelli in Medio Oriente. La cifra è preliminare e potrebbe cambiare.

Alcune fonti sostengono che la guerra stia costando agli Stati Uniti circa 1 miliardo di dollari al giorno, mentre anche Israele sta pagando un conto salato:

# Damage to Israeli economy from Iran war seen at about \$3 billion a week

By Reuters

March 4, 2026 7:37 AM EST · Updated 9 hours ago



[Fonte](#)

A titolo di confronto, secondo la Russia, l'Operazione Militare Speciale russa costerebbe circa 370 milioni di dollari al giorno, mentre, secondo fonti occidentali, il costo sarebbe compreso tra i 500 e i 600 milioni di dollari.

Per rispondere alla domanda su quale sia l'attuale situazione della guerra e chi abbia il sopravvento, dobbiamo comprendere che i commentatori filoamericani hanno una concezione errata di cosa significhi "vincere". Nessuno ha mai detto che l'Iran sarebbe stato in grado di sconfiggere apertamente gli Stati Uniti in uno scontro puramente militare: proprio come in Vietnam, si tratta di sopravvivere e di portare l'aggressore al limite, il che non riguarda solo il logoramento del materiale, ma anche quello morale e socio-politico.



**Philippe Lemoine**  @phl43 · 3h

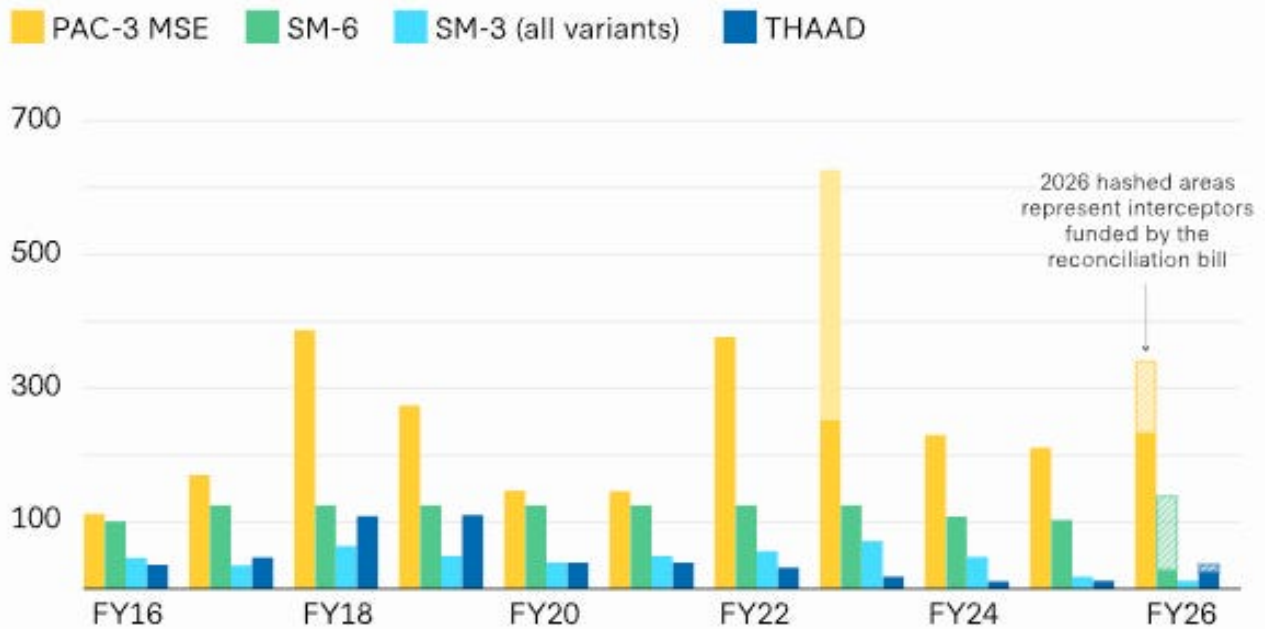


Once again, these people equate "winning" with blowing shit up and killing people, as if anybody with half a brain had ever doubted that Israel and the US could do that. It's even more ridiculous in this case, because while many of the things Israel and the US have done since the beginning of the war were technically impressive, sinking a stranded Iranian warship that had no chance of playing any role in the fighting and killing over a hundred sailors while you're filming to post the video on social media is hardly the kind of thing that will be remembered in the annals of military gallantry.

Il vanto degli Stati Uniti di avere ampie scorte di munizioni di livello inferiore come le JDAM può avere un significato per quanto riguarda la guerra con l'Iran, ma fa regredire gli Stati Uniti di anni e forse anche decenni rispetto ad altre potenze quasi pari come la Russia e la Cina, poiché gli Stati Uniti non saranno mai in grado di ricostituire completamente le loro scorte di sistemi di prestigio, visto che hanno semplicemente

perso la capacità di aumentarne la produzione ad un livello industriale di tipo bellico.

## Figure 1: Annual Missile Defense Interceptor Procurement Quantities



Note: Data from the fiscal year 2023 Ukraine supplemental, which gave DOD additional funds to replace weapons transferred to Ukraine, requires estimation because the missile quantities were classified. The estimate of 375 missiles used here comes from using the total funding appropriated for those missiles and the unit cost data for nonclassified 2023 missiles; the lighter shade in fiscal year 2023 reflects this estimation.

Source: CSIS analysis of DOD Comptroller documents.

CSIS

In breve: gli Stati Uniti si stanno indebolendo in modo critico in uno scambio lungo e protratto con l'Iran che avrà importanti conseguenze geopolitiche di secondo e terzo ordine per gli Stati Uniti nel lungo periodo. L'analista militare e storico Franz-Stefan Gady sottolinea questo punto:



Franz-Stefan Gady   
@HoansSolo



A short- to mid-term military risk isn't the US running out of interceptors or PGMs in this conflict per se. It is the opportunity costs. This US-Israeli raiding approach to warfare, if it continues at the current operational tempo for weeks, could draw down INDOPACOM & EUCOM stocks that will take many years to replenish, further weakening US military readiness. Destroy Iran's military capabilities in 2026, and you may not be able to execute your preferred warfighting concept in a great power conflict in Europe or Asia for a couple of years. From a pure military capabilities perspective, this is bad news for conventional deterrence.

6:09 AM · Mar 4, 2026 · 33.9K Views

Un'altra buona valutazione della situazione da parte di

**Amerikanets:**

Aggiornamento sulla guerra di logoramento missilistico: continuo a vedere persone che si concentrano specificatamente sul numero di missili balistici a medio raggio iraniani lanciati contro Israele. Si tratta di un parametro relativamente poco importante da considerare per diversi motivi.

La strategia iraniana in questa fase è una risposta ai rinnovati attacchi aerei statunitensi/israeliani. Quello che devono fare in questo momento è rintanarsi nelle loro basi sotterranee e superare la tempesta, lanciando un numero sufficiente di MRBM per logorare le scorte di intercettori statunitensi/israeliani. Le scorte di intercettori rappresentano un limite rigido alla presenza di determinate risorse nella regione, perché la portaerei non possono operare se i cacciatorpedinieri lanciamissili che le difendono esauriscono le loro scorte di missili intercettori.

Hezbollah sta contribuendo ad alleggerire la pressione su Israele lanciando missili a corto raggio e droni sul territorio israeliano. Nel frattempo, le immagini satellitari diffuse nelle ultime 48 ore mostrano che, nonostante la campagna aerea statunitense/israeliana, gli iraniani stanno sistematicamente

distruggendo la nostra rete di difesa aerea in tutta la regione. Abbiamo perso radar fondamentali in Kuwait, negli Emirati Arabi Uniti e in Qatar. Ieri gli iraniani hanno lanciato un singolo missile contro un bersaglio sconosciuto nel Negev, probabilmente uno dei nostri pochi radar THAAD rimasti. È improbabile che riceveremo qualche prova di ciò che è accaduto lì.

Il teatro più importante in questo momento è il Golfo, dove continua la campagna iraniana con i droni. Il Qatar ha annunciato questa mattina che interromperà *\*tutta\** la produzione di gas naturale. Si tratta del secondo fornitore mondiale e ciò potrebbe avere gravi ripercussioni sull'economia globale. Il traffico di petroliere nello stretto è diminuito di oltre il 90% e gli iraniani continuano a colpire le navi che tentano di transitare. La folle proposta di Trump di far scortare dalla Marina degli Stati Uniti le navi attraverso lo stretto è stata immediatamente respinta dalla Marina stessa. Gli iraniani possono continuare a colpire le infrastrutture in tutta la regione, anche ad un ritmo notevolmente ridotto rispetto a sabato, e comunque causare una crisi economica storica agli Stati del Golfo e ai loro clienti in tutto il mondo. E, mentre continuano a distruggere i radar, il valore di ogni MRBM che lanciano aumenta. Basta che ogni giorno solo una manciata di droni raggiunga i luoghi giusti nel Golfo per bloccare la produzione di petrolio e gas.

A questo punto, la condizione per la vittoria degli Stati Uniti è quella di *\*fermare definitivamente\** tutti gli attacchi con droni iraniani. Anche se raggiungessimo la supremazia aerea sull'Iran (Hegseth ha detto oggi che non ci siamo ancora riusciti), ciò potrebbe non essere possibile. È ancora da vedere per quanto tempo potremo mantenere il ritmo di questa campagna aerea e, se gli iraniani continueranno a tendere imboscate con i SAM, inizieremo a perdere risorse aeree.

Gli iraniani non stanno ancora attaccando con tutte le loro forze gli impianti petroliferi e di gas del Golfo. Allo stato attuale, se la loro campagna con i droni cessasse oggi e lo stretto

venisse riaperto, ci vorrebbe circa un mese perché le esportazioni tornino alla normalità. Ciò consentirebbe un percorso di distensione. Ma, con l'invasione terrestre curda dell'Iran che incombe, gli iraniani possono scegliere di fare un altro passo avanti nella scala dell'escalation e iniziare a distruggere sistematicamente i siti di produzione petrolifera invece di limitarsi a piccoli attacchi per tenerli fuori uso. Possono anche iniziare a prendere di mira i siti sauditi con missili balistici a corto raggio (SRBM).

Un ammiraglio turco approfondisce ulteriormente la tensione logistica creata dal controllo del fuoco da parte degli iraniani sui principali porti di rifornimento americani:

L'ammiraglio turco in pensione Cem Gurdeniz:

Le navi americane non possono andare in Bahrein per rifornirsi di munizioni. Al momento non c'è una sola nave da guerra statunitense nel Golfo.

Dove andranno a caricare i missili? A Diego Garcia. Quanto tempo ci vuole per andare e tornare dal Mar Arabico? 7 giorni...

Gli Stati Uniti hanno la capacità di produrre missili potenti e costosi, tra gli 800 e i 1000 all'anno.

L'altra parte (l'Iran) ha 40.000 missili e dice: "Non negozieremo con gli americani".

Quindi hanno una posizione di forza; questo è ciò che deduco da tutto questo.

È una partita a chi ha più coraggio, con Trump che scommette sul collasso socio-politico dell'Iran a causa della pressione opprimente della campagna israeliano-statunitense di "shock and awe" (colpisci e terrorizza). Il problema è che il popolo iraniano sembra aver acquisito solidarietà come risultato della barbarie insita negli attacchi degli Stati Uniti e di Israele, piuttosto che aver perso il morale. Non solo il loro leader spirituale è stato ucciso, ma una scuola è stata bombardata con la morte, secondo quanto riferito, di oltre 160 ragazze, il che ha indignato la nazione e prodotto un'immagine che sicuramente radicalizzerà molti contro gli Stati Uniti.

Infatti, ieri c'è stata una grande manifestazione a sostegno della leadership iraniana:



*Altre manifestazioni filo-governative sono state riprese da Dropsite News.*

Suriyak conclude correttamente:

Dopo i primi cinque giorni dell'operazione statunitense Epic Fury contro l'Iran, non ci sono ancora segni di un crollo del regime politico iraniano. Infatti, i continui bombardamenti e le centinaia di vittime civili hanno spinto i settori sociali iraniani contrari o critici nei confronti del regime politico a serrare i ranghi attorno alla difesa nazionale o ad adottare una posizione passiva. Il protrarsi del conflitto non farà altro che rendere il regime politico iraniano più radicato e indurito, lasciando poco spazio alla ribellione interna.

Ecco perché gli Stati Uniti stanno preparando una nuova fase della guerra in cui sfrutteranno uno dei pilastri naturali dell'Iran: la sua diversità culturale.

Naturalmente, come avevo già previsto settimane fa, lo scenario più probabile rimane quello in cui entrambe le parti si esauriscono al punto da cercare una via d'uscita, rivendicando

entrambe, a ragione, la vittoria sull'altra. Giustificabile perché, a seconda del punto di vista, entrambe le parti avranno “vinto”, almeno secondo i propri obiettivi. L'Iran otterrebbe la vittoria morale semplicemente impedendo all'asse USA-Israele di raggiungere i suoi obiettivi principali, nonostante gli ingenti danni subiti, l'Iran avrà umiliato gli Stati Uniti semplicemente resistendo fino alla fine e mantenendosi politicamente intatto. Allo stesso modo, Stati Uniti e Israele avranno ottenuto una grande “vittoria” distruggendo la leadership iraniana, gran parte del suo equipaggiamento militare e causando al Paese un grave arretramento economico. I sostenitori di entrambe le parti potrebbero ragionevolmente far riferimento ai propri criteri preferiti coerenti con la loro definizione di vittoria. Indipendentemente da chi vincerà, Bloomberg è convinto che il vero vincitore del conflitto sarà la Russia, facendo eco alla mia precedente opinione sulle conseguenze di secondo ordine:

≡ **Bloomberg**

Marc Champion

# **Putin Is the Iran War's One Sure Winner**

Sommario:

\* Le navi della marina militare statunitense stanno lanciando missili Tomahawk contro l'Iran per distruggere i lanciamissili e

le fabbriche, e questo rende meno probabile che gli Stati Uniti possano fornire i Tomahawk all'Ucraina.

\* Il conflitto con l'Iran potrebbe avvantaggiare la Russia, esaurendo le scorte di missili degli Stati Uniti, facendo aumentare i prezzi globali del petrolio e potenzialmente rilanciando il mercato dell'energia russa soggetta a sanzioni.

\* Una guerra prolungata con l'Iran potrebbe esaurire le capacità degli Stati Uniti necessarie per scoraggiare le sfide di Mosca e Pechino e potrebbe portare ad un cessate il fuoco in Ucraina che favorirebbe la Russia.

Persino l'ultra-sionista Blinken **ritiene** che Trump dovrebbe semplicemente "dichiarare vittoria" con la morte dell'Ayatollah e il degrado del programma nucleare iraniano, e ritirarsi immediatamente dalla guerra.

Concludiamo con un altro piccolo sguardo allo stato della nazione iraniana e della società in generale:

Durante un sermone al Santuario dell'Imam Raza a Mashhad, il recitatore dell'elegia dice abitualmente: "Che Allah protegga il Leader". Tuttavia, ricordando che l'Ayatollah Khamenei è già stato martirizzato, sia lui che i partecipanti sono sopraffatti dal dolore e iniziano a piangere.



Simplicius

Fonte: simplicius76.substack.com

Link: <https://simplicius76.substack.com/p/us-set-to-escalate-war-into-ground>

05.03.2026

Scelto e tradotto da Markus per comedonchisciotte.org